

Aggiornamenti Gennaio 2019:

PRIVACY

MULTA DA 50 MILIONI DI EURO A GOOGLE PER VIOLAZIONE DEL GDPR

Il GDPR fa la sua prima "vittima": Google. La Cnil, l'autorità nazionale francese per la protezione dei dati, ha annunciato una sanzione di 50 milioni di euro nei confronti del colosso dei motori di ricerca. Big G viene accusato, in particolare, di aver violato alcuni obblighi nel quadro del regolamento Ue per la protezione dei dati personali (il general data protection regulation, o GDPR, diventato applicativo dal 25 maggio 2018).

Ricordi contro Google erano stati depositati dalle associazioni None Of Your Business (NOYB) e la Quadrature du Net. Le due società sostenevano che la società americana non disponesse di una valida base giuridica per trattare i dati personali degli utenti, in particolare a fini pubblicitari mirati. Secondo la stampa francese, si tratta della prima sanzione contro Google nel quadro del nuovo regolamento Ue. Il GDPR viene considerato come uno dei regolamenti più ambiziosi, su scala internazionale, per disciplinare le ingerenze dei colossi tech nell'utilizzo dei dati sensibili dei cittadini europei.

Fra le novità introdotte dall'impianto legislativo ci sono l'obbligo di chiedere il consenso prima della trattazione di qualsiasi informazione personale (con formule più comprensibili rispetto alle informative proposte finora agli utenti) e il diritto di "portabilità" dei dati: il trasferimento delle informazioni da una piattaforma all'altra, senza i vincoli di "fedeltà" imposti da alcuni social network ai suoi utenti.

Secondo l'accusa del Cnil, Big G avrebbe reso difficile ai suoi utenti comprensione e gestione delle preferenze sull'utilizzo dei propri dati, soprattutto in chiave pubblicitaria. Dopo il suo debutto ufficiale lo scorso maggio, sono scattati i primi ricorsi contro le infrazioni imputate alle aziende tecnologiche statunitensi. La multa inflitta dalla Francia è il primo caso di sanzione in arrivo da un singolo Stato membro. Nel 2018, Big G era finito nel mirino della Commissione europea con una sanzione record di 4,3 miliardi di euro per l'abuso di posizione dominante esercitato dal suo sistema operativo Android (Fonte: Il Sole 24 Ore).

VIDEOSORVEGLIANZA E TELECAMERE INNOVATIVE

Un'azienda svizzera ha presentato, durante una prestigiosa mostra a Stoccarda, una nuovo tipo di telecamera di piccolissime dimensioni, del tutto autonoma fissabile con del nastro biadesivo in qualsiasi punto. Il dispositivo dotato di un sensore a bassissimo assorbimento può comunicare con una rete Wi-Fi. Al di sopra della stessa è presente una cella fotoelettrica che può alimentare in continuazione la telecamera, anche in condizioni di bassa illuminazione. Tali dispositivi che rappresentano il futuro della videosorveglianza possono trovare applicazione in svariati contesti: dall'osservazione per motivi di

sicurezza o per studiare il mondo animale e naturale; e soprattutto in casi in cui si rendano utili sistemi nascosti atti a riprendere degli illeciti: maltrattamenti sui bambini negli asili o sugli anziani nelle case di cura e gli ospedali (Fonte: Puntosicuro).

LA PRIVACY E' ANCORA UN CANTIERE APERTO

Lo stato di avanzamento dei lavori al 31 dicembre 2018 della privacy evidenzia tra le cose fatte, oltre l'entrata in vigore del GDPR e del Decreto Legislativo 101/2018, la cernita delle disposizioni di codici deontologici e delle autorizzazioni generali compatibili con il Regolamento generale Ue 2016/679 sulla protezione dei dati (Rgpd). Sono però ancora in fase di lavorazione una serie di adempimenti e i provvedimenti: misure di garanzia in ambito sanitario, semplificazioni per PMI..

La sensazione è quella che si prova quando si pensa che sia meglio costruire da zero, cioè dalle fondamenta, piuttosto che ristrutturare un edificio, cercando di conformare nuovi manufatti su un impianto esistente.

Questa la situazione: ventidue anni di normative primarie e secondarie, provvedimenti del garante, giurisprudenza di autorità giudiziaria italiane ed europee, tutti da passare al setaccio della compatibilità con il Rgpd.

Siamo di fronte ad un enorme puzzle, con le tessere sparpagliate di qua e di là.. sotto la parola "privacy" c'è scritto a caratteri cubitali "Lavori in Corso".

Le lavorazioni in itinere riguardano in primis le semplificazioni per le piccole e medie imprese e a seguire le regole deontologiche, le linee di indirizzo, i provvedimenti contenenti misure di garanzia: la maggior parte dell'attività pesa sulle spalle del Garante della privacy.

Formalmente nel 2018 il Rgpd ha visto la sua attuazione ma mancano ancora le regole di dettaglio.

Senza ulteriori passi avanti il nuovo sistema normativo rischia di essere scambiato per un'accozzaglia di regole incomprensibili e gli adempimenti rischiano di venire spacciati per un elenco di attività costose ed inutili (Fonte: Federprivacy).

Vi ricordiamo che per assistenza o informazioni in materia di Privacy potete contattarci allo 010.55.311.87 o all'indirizzo dibenedetto@webais.it